

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO
in Montalcino e fuori L. 10.00
Un numero separato cent. 20
Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Pagamenti anticipati
Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

Fra i nostri baldi Bersaglieri

- NOTE DI CRONACA -

La Messa al campo. — La mattina della domenica dopo Ferragosto nelle ombreggiate adiacenze al Santuario della Madonna del Soccorso fu celebrata una Messa alla presenza di tutto il Reggimento 5 Bersaglieri con il Colonnello comandante in testa.

Il piccolo altare, che era stato eretto, aveva per sfondo dietro la Croce una Bandiera tricolore con lo stemma Sabauda nel centro.

Al Vangelo il Cappellano militare capo della Divisione di Firenze, don Carlo Naldi, rivolse ai soldati belle parole incitandoli a trarre occasione dagli esercizi campali, svoltisi nell'amena e ridente nostra collina, a educare insieme alle forze fisiche l'animo loro nel compimento del dovere cristiano, nell'amore alla Patria e al focolare domestico, alla famiglia. Concluse ricordando San Benedetto e additando ai soldati nel motto *Ora et labora* un programma di virtù cristiana e italiana.

La Messa, alla quale era intervenuto molto popolo, ebbe termine col canto della *prece pro Rege nostro Vittorio Emanuele* e con l'inno del Piave eseguito dalla Fanfara del Reggimento.

Per un trattenimento danzante la sera del 24 si riunirono gli Ufficiali del Reggimento nella sala del Teatro dei signori Accademici Astrusi.

Vi presero parte, gentilmente invitati dal Colonnello cav. Vacani, il Podestà nob. cav. Costanti il Vicepodestà sig. Guido Angelini, il Tenente dei RR. Carabinieri sig. Fusco, le altre notabilità cittadine, la stampa e molte signore e signorine.

Elegantissimo il Teatro per sfarzo di luce e di fiori. Alle ore 21 ebbero principio le danze e si protrassero piene di brio, allietate da un'orchestra a corda, fin quasi all'alba.

Alla mezzanotte un rinfresco squisitissimo, servito dalla Cooperativa Combattenti di Siena, fu

offerto dagli Ufficiali del simpatico Reggimento a tutti gli intervenuti.

Serata magnifica, indimenticabile.

— Un altro trattenimento danzante — dato questo in onore degli Ufficiali martedì sera dagli Accademici Astrusi e dai soci delle Stanze civiche — ebbe luogo al Teatro martedì sera. Riuscì animatissimo ed improntato alla massima cordialità.

Squisito il rinfresco offerto.

Fecero gli onori di casa il presidente dell'Accademia avv. Giuseppe Tamanti, il dott. Tancredi Biondi Santi e un gruppo di distinte signorine.

Manovre campali e partenza del Reggimento. Il 5.º Bersaglieri rientrava alla sua sede, in Siena, giovedì notte 29 dopo le manovre svoltesi col 2. e 3. Bersaglieri nel territorio del nostro Comune da Montemaiata alla valle Starcia e da qui a Sesta, al Fiore ai Greppi e ai Verbi in vicinanza della nostra collina.

E' così che la tradizione militare italiana rinvigorisce le sue fronde, che si forma il fascio unitario delle forze e delle volontà agguerrite per la lotta, che abbiamo insomma una saggia e metodica educazione militare coordinata e suddivisa per cicli di addestramento, nelle caserme e fuori.

E' così che la tradizione rifulisce. Siamone lieti sapendo quanto sia esiziale per un popolo il difetto di disciplina e di armi.

Mentre scriviamo, essendosi chiuso il ciclo delle esercitazioni tattiche, il Reggimento è rientrato — come si è detto — alla sua sede e di esso, che è parte nobilissima dell'Esercito glorioso, rimarrà imperituro ricordo nella popolazione montalcinese.

Al valoroso ed illustre comandante cav. Vacani, ai forti e brillanti Ufficiali, ai Soldati tutti il nostro saluto cordiale al grido di *Viva l'Italia! Viva l'Esercito! Viva il Re! Viva il Duce!*

Mercoldì sera in piazza Regina Margherita suonò la Musica cittadina, e si ripeté entusiastica la dimostrazione di affetto al simpatico Reggimento.

sto più degna». Anche Petrarca sentivasi attratto alla campagna. Il Parini esclamava:

« Queste che ancor m'avanzano
« Ore fugaci e meste,
« Belle ne renda e amabili
« La libertade agreste :
« Qui Cerere ne manda
« Le biade e Bacco il vin ;
« Qui di fior s'inghirlanda
« Bella innocenza il crin.

Marco Porcio Catone occupava il tempo, lasciategli libero dalla pubblica cosa, nel coltivare un suo poderetto. Cincinnato deponne la spada e riprendeva l'aratro. Altrettanto faceva Giuseppe Garibaldi là a Caprera, dopo le sue eroiche gesta, le sue magnanime imprese liberatrici della Patria. Il conte di Cavour, sebbene si trovasse al timone dello Stato, in mezzo alle cure politiche più gravi, agognava alla campagna come ad un porto di sicuro riposo dopo le battaglie e le burrasche. Il marchese Cosimò Ridolfi impartì in Empoli quelle lezioni di agraria che furono stimolo potentissimo al progresso dell'agricoltura toscana. Giuseppe Verdi, colui che deliziò l'Italia e il mondo col genio dell'armonia, era felice di ritornare ai suoi campi e di ritrovarvi ispirazioni per nuove opere musicali.

Ma veniamo ai giorni nostri. Quale il pensiero predominante del Duce amatissimo della nuova Italia? La terra: è proprio il lavoro dei campi che egli ha messo al primo piano delle attività nazionali.

Quanto alla benefica influenza che la dolce pace dei campi esercita sulla umana salute tutti sappiamo.

« L'ossigeno — scrive il dott. Karl Muller — emanato durante il giorno dai vegetali è la vera aria vitale per gli uomini; più che ne aspirano e più la loro vita diventa attiva, la loro nutrizione completa, florida la loro salute » e per riscontro è cosa nota che l'aria delle città, dei grandi centri, è carica di principii di morte. « Le città — scrive Giangiacoimo Rousseau — sono le voragini della specie umana. E' in mezzo all'aria libera e pura che si sviluppano le membra e la gioventù cresce sana e robusta ».

D'altra parte la vita campestre è consona all'istinto dell'umana natura, e scrittori di ogni paese parlano dell'incanto che destano in noi le bellezze naturali e in modo particolare le nostre Italiane campagne, dove il suolo va lieto dei fiori più vaghi, dei frutti i più squisiti, del

Tornino alla terra coloro che, mal consigliati, l'hanno abbandonata rinunciando così ai sicuri vantaggi morali igienici ed economici che la vita campestre ci procura.

Quanto più si allarga la funesta corrente dell'urbanesimo tanto maggiore viene per la stampa il dovere di mettere in rilievo le attrattive e i vantaggi della vita campestre allo scopo di ricondurre l'uomo a questa sana esistenza, di richiamarlo all'amore e al lavoro della terra.

Onore, omaggio e culto assiduo alla terra dobbiamo noi dare, essendo essa inesauribile sorgente di ricchezza, la grande alimentatrice dei popoli, primo sostegno — come la proclama nei suoi inni Omero — e prima gioia dei mortali.

L'antica Cartagine praticava l'agricoltura e le più minute parti di terreno

venivano coltivate nei suoi dintorni mirabilmente ubertosi. Al tempo degli Etruschi l'agricoltura era sacra e ad essa soprintendeva un collegio di sacerdoti, i quali facevano Tridui in onore di Cerere e di Bacco per ottenere prosperi raccolti.

Gli elevati spiriti hanno sempre amato la vita rurale ben sapendo quanto sia consolata di serenità, di pace, di dolcezza.

Virgilio, che nacque e s'ispirò alla campagna, cantava soavi inni pastorali ed esaltava Roma signora del mondo. Cicerone diceva: « Di tutte le industrie niuna ne abbiamo migliore dell'agricoltura, né più ubertosa, né dell'uomo one-

mite olivo, dei ridenti vigneti e delle bionde messi. Paragonando la dura vita dell'operaio nella chiusa officina al lavoro aperto dei campi madama George Sand fa spiccare la superiorità dell'agricoltura: «... Mentre l'artigiano nascosto nelle miniere, o ricurvo nella tetra officina, ha sempre lo spirito e gli occhi rivolti verso un punto solo, l'agricoltore guarda in alto ciò che deve venire, nuvole o raggi, onde compiere coll'ultimo e sovrano lavoro la sua opera. Entrambi hanno bagnato col sudore della fronte il loro lavoro, ma l'artigiano non ha fabbricato che uno strumento destinato a consumarsi o a sparire, una cosa della quale forse non conoscerà né la durata né il destino, il coltivatore, il contadino, al contrario, ha fecondato qualche germe eterno, assopito, che uscendo dalle sue mani incomincia a vivere, qualche cosa d'attivo e d'inesauribile che deve fiorire e fruttificare sotto ai suoi occhi!»

Ritorni alla terra l'uomo che vi nacque e che Dio chiamò a fecondare col braccio e col sudore. Non è ignobile né degradante il lavoro dei campi: l'agricoltura è anzi la più nobile delle industrie. «La vita del contadino — sono sublimi espressioni di Giorgio Washington — è onorevole e gioconda e, con cure giudiciose, con amore sapiente, è anche molto proficua». Ritorni alla terra dalla quale ritrae il grande inestimabile beneficio di una vita più robusta, alla terra che, grazie ai moderni sistemi, ai dettami della scienza e dell'esperienza, produce di più ed ha notevolmente migliorato e rialzato lo stato economico di coloro che la lavorano.

Contadini alla terra, alla terra! Abbandonando i poderi per stabilirvi nei paesi, nelle città, fate un danno a voi stessi; giacché dalla terra avete il più sicuro dei guadagni, dei profitti. Divenuti braccianti, rischiate di non trovare lavoro e di essere disoccupati per molta parte dell'anno. Al sostentamento delle vostre famiglie potrete provvedere in un primo tempo col denaro messo da parte quando eravate al potere, ma, una volta finito o assottigliato, avrete dinanzi lo spettro della miseria ed allora vi accorgerete subito del mal passo fatto e ne avrete pentimento. Immigrando nelle Città o nei paesi vuol dire *impoverimento*, vuol dire *renunzia* a sicuri guadagni, *rinunzia* ai grandi vantaggi morali igienici ed economici che la vita di campagna ci offre.

Tornino alla terra i lavoratori che, mal consigliati, l'hanno abbandonata. La natura, madre generosa, accoglierà sempre con festa il figliuol prodigo che ritorna al suo grembo!

Adolfo Temperini

Riunione di Gerarchi Provinciali IL DISCORSO DEL SEGRETARIO FEDERALE

Il discorso, pronunciato a Siena nel salone della Casa del Fascio la mattina del 16 del mese ora decorso dal Segretario federale dott. Antimo Pescatori alla presenza di tutti i Segretari poli-

tici della Provincia, ebbe subito larga pubblicazione sui quotidiani, e quindi è conosciuto nel suo testo integrale anche dai nostri lettori. Vogliamo tuttavia darne un riassunto in attestato del nostro affetto, della nostra simpatia, verso il valoroso Capo del Fascismo senese.

Il dott. Pescatori esordì con un saluto a S. E. il Prefetto della Provincia on. Guido Pighetti e dicendo di avere accettato il comando del Fascismo senese, l'onere dell'alta responsabilità «come un soldato disciplinato ed animato solo dall'ardente fede che succhia dal petto materno, fede che per me fu ed è religione e per la quale sfidai la morte sorridendo e cantando ed oggi come capo sopporto il peso di una Provincia senza curarmi delle facili dicerie degli eterni malcontenti, che fanno la politica nei caffè o nelle più o meno segrete concioni della mezzanotte facendo progetti, nomi, inventando calunnie e lanciando ibridi memoriali anonimi che non sono altro che lo specchio dell'anima di quei signori che di Fascismo hanno solo la tessera della quale non sanno e non comprendono l'importanza e la bellezza. Ebbene, camerati, costoro sono i peggiori nemici del Fascismo e come tali vanno trattati».

Ricordato qual'è il suo programma e notato com'è dovunque sia un grande risveglio di opere e di organizzazioni il dott. Pescatori passò a dire dei rapporti tra Fascisti i Mutilati ed i Combattenti: «Noi che da fanciulli fummo gli spettatori più entusiasti della grande Guerra, che fu tema di ogni nostro sogno e di ogni nostra fantasia, noi che raccogliemmo i baci e le lacrime delle spose e delle madri in lutto, noi che siamo cresciuti fra il tuonar dei cannoni e il grido di vittoria e la mutilazione di Vittorio Veneto, noi che sentimmo più di ogni altro la leggendaria impresa di Ronchi noi fummo i primi ribelli alla bolgia rossa e fummo i primi a scattare agli ordini coi mutilati ed insieme a questi gloriosi fanti di tutte le fiamme mischiammo il nostro sangue per un comune olocausto.

«Ebbene camerati! I fascisti devono essere un tutto con i Mutilati e i Combattenti, gloriosa stirpe del nostro tempo, e devono con amore e fraternità marciare per la medesima strada per raggiungere la mèta segnata dai nostri morti e dal Duce.

Ricordato che «la cultura è la base del Fascismo» e che in cima ad ogni suo pensiero è precisamente il problema della educazione del popolo, — espresso il suo compiacimento per la piena efficienza del Dopolavoro nella Provincia, — detto che tutti i Segretari politici debbono appoggiare le opere assistenziali dei poveri e curare le colonie marine e montane, — dimostrata l'importanza delicata che la stampa ha assunto in Regime fascista e come fosse necessario migliorare nella forma e nella sostanza il giornale della Federazione, il dott. Pescatori ben disse, accennando allo sport, che «deve essere, inteso nella nuova e pura concezione fascista, considerato come addestramento efficace del corpo per quei giovani che tutti, un giorno, grideranno presente al Duce per portare ovunque con l'entusiasmo e il sacrificio di tutte le ore il gagliardetto che salvò la Patria nei momenti grigi della rinuncia e del disfattismo».

Rilevata la necessità di dar modo alle frazioni di sentirsi in tutto collegate e vicine ai Comuni e ricordato il preciso incarico degli Ispettori federali, il dott. Pescatori ringraziò tutti i presenti dell'opera prestata e soggiunse: «La Federazione che è a me vicina in stretta cordialità di spirito e di intenti e che riscuote la piena assoluta fiducia di tutti sarà pronta ad aiutare ed incoraggiare sempre ed ovunque si lavori per il bene del Fascismo e del popolo italiano».

Esortati i presenti ad essere degni dell'ora grande che viviamo e a lasciar lontano da noi meschine basse ambizioni e beghe personali, il dott. Pescatori concluse: «Segretari politici della Provincia fedelissima, portate a tutti i vo-

stri fascisti il mio caldo affettuoso saluto, ditelo loro che son sempre vicino per aiutare; incoraggiare ed incitare, dite loro che il Fascismo senese forte e saldo nei suoi ranghi marcia sicuro per essere sempre pronto con il lavoro tenace e silenzioso di questi momenti e con l'ardimento generoso di tutte le ore a seguire sempre, ovunque Benito Mussolini per segnare nel libro della nostra nuova grandezza righe memorabili di gesta, di episodi, di fatti e di imprese degne in tutto di noi fascisti figli puri di quella Roma che saprà risplendere ancora faro luminoso nel mondo».

Il discorso del Capo amatissimo del Fascismo senese, più volte applaudito, fu coronato alla fine da una scrosciante e prolungata ovazione.

Superfluo dire che la relazione del Segretario federale nella succitata riunione dei Segretari politici fu accolta con unanime approvazione, in quanto non solo balzò su tutto quello che di bene è stato fatto e si continua a fare, ma si ebbe la dimostrazione dell'intensa e seconda attività che il giovane Gerarca va esplicando con purezza di sentimento e con ardente fede fascista.

IL DISCORSO DELL'ON. CHIURCO

Al Segretario federale dott. Antimo Pescatori seguì l'on. Giorgio Alberto Chiurco per parlare anzitutto ai corrispondenti del giornale *La Rivoluzione Fascista* sull'importanza e sulla funzione del giornale stesso «organo di battaglia e fiaccola di fede». Dicendo che nello svolgimento della sua opera il corrispondente deve «portare uno stile rigoroso di serietà fascista», egli ricordò le parole del Duce *stare a contatto col popolo e perciò spiegare la nostra attività non nelle beghe meschine, ma nel campo dell'assistenza e nell'istruzione delle crescenti generazioni con disinteresse e con sacrificio*.

Relativamente a certi fascisti che si compiaciono di gettare il discredito sulle istituzioni del Fascismo e sulle persone che sono nei posti di comando, l'on. Chiurco ebbe parole di viva esplorazione: «Contro questo andazzo — soggiunse — che disonora coloro che se ne rendono colpevoli bisogna alzare forte la voce e reagire con tutti i mezzi. La calunnia è quanto di più vile possa nascoversi nell'anima dell'uomo. Lo stile fascista, che è lealtà e schiettezza, ripugna a simili abietti espedienti. Se qualcuno ha delle accuse da elevare a carico di qualche fascista lo faccia apertamente, senza trincerarsi dietro il comodo e abietto paravento dell'anonimo. Errare humanum est; anche i gerarchi del Fascismo sono uomini di carne, ma l'accusa deve essere fatta a testa alta e guardando negli occhi, come si usa fra i galantuomini».

L'on. Chiurco, che di tante simpatie è anche qui a Montalcino circondato essendo egli una bella figura di patriotta, così terminò: «Ed ora, o camerati, sappiate che durante la settimana senese fra le altre manifestazioni una ve ne sarà il cui significato simbolico non potrà sfuggire ad alcuno: si tratta della consegna effettuata dal popolo di questa fascistissima Provincia di 18 mitragliatrici alla 97.ª Legione della M. V. S. N. In quel giorno noi tutti rinnoveremo il giuramento di fedeltà e di dedizione assoluta al Duce del Fascismo e della nuova Italia. E a lui in questo momento elevando il mio pensiero, vi invito o camerati, a gridare concordi: Per Benito Mussolini eia, eia, alalà».

Anche il discorso Chiurco fu salutato alla fine da fragorosi applausi.

L'Impero Romano sfasciavasi non solo per la corruzione dei costumi ma per l'abbandono dell'agricoltura, quella che forma la felicità delle famiglie e la potenza dei popoli.

La difesa della maternità e l'assistenza alle domestiche

In relazione all'opera fervidamente intrapresa e validamente perseguita dal Regime fascista in difesa della maternità e dell'infanzia si va prospettando il problema delle donne di servizio.

Si vuole portare questo problema nel campo assistenziale e intanto è stato proposto allo studio sia in riferimento dell'igiene fisica della casa e della famiglia, sia per ciò che ha attinenza alla protezione e alla difesa delle fanciulle e delle madri addette al servizio domestico, ed infine per ciò che si riferisce alla tutela dei figli illegittimi.

Per quanto riguarda l'igiene morale e fisica della famiglia si prospetta la necessità sempre più urgente che il personale di servizio sia munito di certificato medico che ne garantisca la salute e l'idoneità fisica e di un documento probatorio dell'onestà morale della persona.

Per quanto riguarda la protezione delle fanciulle e delle madri s'impone il bisogno di dare norme perchè le domestiche non siano costrette a lavori eccessivi e soprattutto non siano assunte in servizio in età ancora molto inferiore a quella consentita dalla legge per il lavoro nelle fabbriche. Cosi' pure si rileva che occorrerà una speciale vigilanza perchè le donne di servizio siano ammesse a vivere in ambienti igienici e sani. L'opera assistenziale dovrà soprattutto occuparsi del forte contingente che le donne di servizio danno purtroppo alla maternità illegittima, all'aborto procurato, alla soppressione delittuosa dei neonati.

Infine sempre entro le linee dell'attuale ordinamento legislativo sarà studiata la questione dell'assunzione in servizio procedendo alla graduale eliminazione di tutti gli elementi irresponsabili e non disinteressati che oggi funzionano come uffici di collocamento del personale stesso. Poichè per le ragioni già accennate un servizio obbligatorio di collocamento non potrebbe e non dovrebbe funzionare per il personale domestico, si pensa che un ufficio analogo potrebbe essere posto sotto la direzione, invece che degli organi corporativi, degli organismi che hanno il compito specifico dell'assistenza femminile, come l'Opera nazionale per la maternità ed infanzia e i Fasci femminili.

Non bestemmiare!

La bestemmia è atto antipatriottico. Come la pioggia scende silenziosa e penetra profonda nel terreno e feconda i campi; così la propaganda lenta, ma paziente, penetra in tutti i rami della vita sociale combattendo la bestemmia per il decoro nazionale e il trionfo della civiltà. E il popolo italiano costituito su base e fondamento latino, stirpe gentile, valoroso, mirante ad un ideale di grandezza, coltivatore delle arti, seguace perfezionatore dell'idea del Duce, deve mirare con qualunque mezzo, con qualunque opera buona a debellare, a distruggere questo linguaggio incivile. Amante di rifulgere presso le altre nazioni, con tale linguaggio si inabissa nell'oscurità del pensiero e dell'idea.

D'altra parte chi non rispetta Dio, non rispetta nemmeno gli uomini, e chi villipende Dio, oltre a distruggere l'autorità divina, distrugge ancora l'autorità umana da Dio emanata.

L'alcool manda l'uomo al manicomio, la bestemmia lo getta nel fango.

Doni Ugo Mastripieri

Nostre corrispondenze

Da Siena

Il 10 di questo mese la Famiglia Artistica di Cremona si recherà in lieta gita a Firenze e qui a Siena.

L'on. Roberto Farinacci sarà come sempre alla testa della comitiva, e gli ambienti artistici e politici delle due città preparano cordiali accoglienze.

Da Sinalunga

Abbiamo il piacere di registrare che mercè il vivo interessamento del presidente sig. cav. avv. Francesco Savelli la locale Arciconfraternita di Misericordia ha fatto acquisto di una magnifica Autoambulanza Fiat mod. 507 F. A. a due barrelle che è stata in questi giorni consegnata dal concessionario sig. Bruno Mori di Chiusi al pio Sodalizio. Ci è lieto constatare che non vi sia ormai località senza questo utilissimo mezzo di trasporto per i malati e ad onor del vero dobbiamo renderne lode al sig. Mori concessionario della Fiat, che con la sua ben nota attività ha sempre svolto una interessante propaganda in favore di questo celere ed utilissimo mezzo di trasporto presso le singole Associazioni della Provincia.

Par certo che la inaugurazione ufficiale avverrà fra breve e interverranno anche Autorità politiche di Siena.

Noi facciamo i più sentiti auguri per il sempre miglior sviluppo della benemerita Arciconfraternita di Misericordia di questa nostra cittadina.

Da Abbadia S. Salvatore

Questa Confraternita di Misericordia ha commissionato alla FIAT, a mezzo del concessionario sig. Mori Bruno, un Autocarro funebre atto ai trasporti di 1.a 2.a e 3.a classe.

Verrà solennemente inaugurato il 4 novembre p. v. Ci congratuliamo con il pio Sodalizio per l'importante miglioramento della sua delicata ed umanitaria missione e ci riserviamo di tornare nell'argomento a suo tempo per segnalare al pubblico l'opera attivissima svolta dal Magistrato e dal sig. Jetta Paolo che tanto hanno dato e daranno alla benemerita Associazione.

Da Buonconvento

Sappiamo tutti che la speciale costituzione del terreno, prevalentemente cretaceo della nostra Provincia, si presta in modo particolarissimo alla razionale applicazione degli esplosivi, come si fa in altre regioni d'Italia; e poichè gli agricoltori di questo Comune si sono convinti dei buoni risultati che dall'impiego degli esplosivi si ottengono e sanno che non devono più preoccuparsi nè della richiesta del materiale nè delle responsabilità derivanti in quanto a tutto questo pensa e di tutto questo si occupa una Ditta debitamente autorizzata al dissodamento dei terreni con esplosivi dando, inoltre, assoluta garanzia sulla tecnica dei lavori eseguiti con personale specializzato, hanno voluto di nuovo ricorrere all'applicazione degli esplosivi in parola con il fermo intendimento di pratica comune.

A tal fine è stato inviato in questo paese, unitamente ad operai competenti in materia, un Direttore tecnico di una Ditta di Roma, il quale ha già iniziato i lavori preparatori presso le tenute Altesi, Castelnuovo Tancredi, Serravalle, proprietà rispettive dei signori conte Giovacchino Falzacappa, contessa Beatrice Michela e ing. nob. Dante Parenti. Gli esplosivi saranno provati in questi giorni.

Data la importanza che il fatto riveste per l'agricoltura locale si prevede un notevole concorso di agricoltori sia del Comune nostro sia delle zone e dei Comuni limitrofi.

Questa popolazione, pure compiacendosi per

la meritata promozione del Segretario comunale sig. Giuseppe Bersotti, chiamato a Castelnuovo Berardenga a ricoprirvi lo stesso ufficio, non ha potuto tuttavia manifestare il proprio rincrescimento essendo il sig. Bersotti un funzionario distintissimo per cultura e competenza.

"L'uomo ricco ed istruito apporti al campo il suo denaro e la sua intelligenza e troverà lautamente compensi. L'ignoranza e la povertà fanno meschino il terreno, il lavoro, la scienza e i capitali lo fanno ricco..."

RIDOLFI

CRONACA

Nella Consulta Municipale. — In sostituzione del dimissionario avv. Crocchi S. E. il Prefetto della Provincia ha chiamata a far parte della Consulta il cav. Giulio Nozzoli di Torrenieri; e noi ne siamo lieti, perchè il distinto gentiluomo è affezionatissimo alla nostra città che lo ebbe nel Consiglio comunale per lungo tempo sollecito sempre del pubblico bene e portandovi sempre uno spirito di serena e intelligente collaborazione.

Il cav. Nozzoli vorrà — ci auguriamo — accettare l'onorifico incarico dandoci così un'altra prova del suo interessamento alla cosa pubblica.

Pel natalizio del Segretario Federale il Podestà del nostro Comune nob. ing. Giovanni Costanti spedì il seguente telegramma:

Dott. Antimo Pescatori

Segretario federale — Siena

Ricorrendo oggi Suo compleanno mi è gradito esprimere le vivissimi auguri anche a nome questa cittadinanza. Saluti fascisti

Podestà cav. Costanti

Il Segretario federale così rispose:

Cav. Costanti, Podestà — Montalcino

A Lei e miei concittadini carissimi mio grazie per auguri particolarmente graditi giunti in questo giorno per me tappa cammino che non arresto.

PESCATORI

Nel messaggio del nostro Podestà al Segretario federale dott. Antimo Pescatori noi vediamo un atto nobilissimo, di sentita gratitudine, di profonda riconoscenza per quello che di bene il Segretario federale ha fatto e promette di fare a prò della nostra città, di questa sua dolce terra natale. Infatti dobbiamo a Lui — fra l'altro — la istituzione della scuola secondaria d'avviamento al lavoro con indirizzo agrario-commerciale al R. Conservatorio di S. Caterina, la Colonia montana all'Osservanza dove bambini e bambine si rafforzano, respirando aria purissima, nello spirito e nel corpo, e il prossimo funzionamento della Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura; Sezione, che vediamo con piacere tornare in vita e della quale parliamo nel numero precedente di questo nostro giornale.

Niun dubbio che al Segretario federale sono egualmente grati tutti i suoi concittadini, quanti con noi si sentono e si dicono orgogliosi di vedere a capo del Fascismo senese un figlio eletto di Montalcino e insieme a noi molto si ripromettono dal suo vivo ed operoso interessamento, dalle sue autorevoli premure, per portare questa nostra città a prospera fiorente condizione.

Pel gabinetto radiologico nel nostro Ospedale, oltre alla Unione Operaia di mutuo soccorso, ha contribuito con lire 500 il Circolo Ricreativo: atto questo umanitario che noi molto apprezziamo.

Valga l'esempio di sprone alle altre Associazioni cittadine.

Il Podestà del nostro Comune ha fatto pubblicare il seguente avviso:

Previ accordi presi con l'Autorità militare

faccio noto a chiunque ne abbia interesse che i reclami per danni ai terreni ed altro, che fossero stati eventualmente subiti in conseguenza delle esercitazioni tattiche del 5 Reggimento Bersaglieri, dovranno pervenire a questo Ufficio di Segreteria comunale non oltre il giorno 5 settembre prossimo venturo.

I reclami, che pervenissero dopo tale data, non saranno presi in considerazione, nè sarà tenuto conto di alcuna giustificazione in merito al ritardo.

Montalcino, 26 agosto 1929 - VII

Il Podestà cav. ing. Costanti

J Bersaglieri a Castelnuovo Abate

Mentre impaginiamo il giornale c'informo che Castelnuovo dell' Abate, frazione del nostro Comune, e i suoi dintorni furono il centro della manovra militare di mercoledì 28, e che in tale circostanza la popolazione di Castelnuovo fece una calorosa e vibrante dimostrazione di simpatia ai Bersaglieri, all'Esercito, promossa dal Segretario politico di quel Fascio sig. Antonio Ferretti e dal proprietario della Tenuta di Sesta sig. Giovanni Ciacci.

Quest' ultimo tanto a Castelnuovo dell' Abate come a Sesta fu di una ospitalità la più cordiale e la più squisita. Ancora una volta diè prova degli elevati suoi sentimenti, del suo fervido amore di Patria.

Non è soltanto il sig. Giovanni Ciacci l'agricoltore intelligente ed appassionato, che profonde nelle sue proprietà capitali per ottenere miglioramenti e maggior produzione, come diremo in uno dei prossimi numeri del giornale, ma è sempre presente con lo slancio dell' anima e col denaro ad ogni più bella manifestazione d' italianità compiendo così i doveri che spettano alla classe agiata e dando esempio edificante, encomiabilissimo.

COMUNE DI MONTALCINO Stato Civile

Dal 1 al 30 Agosto 1929 - VII

Matrimoni n. 2

Nati vivi n. 18; nati morti n. 1

Morti n. 5.

Scambio di cortesia

Giovedì mattina l' on. Melchiori, Vicesegretario del Partito Fascista, passando da Montalcino lasciava un suo biglietto di saluto al Podestà e questi lo ringraziava col seguente telegramma:

Ringraziando La dei graditissimi saluti e riaffermando fede fascista questa storica e patriottica cittadina esprimo Le deferente ossequio anche nome intera popolazione.

Podestà ing. Costanti

ALCESTE BURRI

Nato da buona famiglia crebbe in virtù e nell' amore di Patria, e quando questa chiamò alle armi per la riconquista dei naturali confini, egli rispose subito all'appello.

Arruolato nel 3. Genio, fu al fronte in mezzo ai più aspri cimenti guadagnandosi la croce al merito di guerra.

Aveva fatto anche la Campagna Libica.

Per questo suo generoso contributo dato alla Patria noi, associandoci al gravissimo lutto della famiglia, deponiamo fiori sulla tomba del giovane estinto.

POSTA APERTA

Sig. D. D. — A Sesto Fiorentino è sconosciuta e il giornale mi è tornato indietro.

BERNARDO GRANCI

Montalcino (Siena)

Calzature per Uomo e Signora di ottima qualità e lavorazione moderna — Sandali dei migliori in commercio — Ricco assortimento per bambini — Articoli per Cresima e Comunione — Calzature in tela per comodità e passeggio — Accessori ecc.

Montalcino (Corso Vittorio Emanuele)

GABINETTO DENTISTICO
dott. CARLO PADELLETTI
MONTALCINO (casa propria)
Via Guido e Dino Padelletti

*Nessun sapone
al mondo
contiene il Gliceramido (novità scientifica)
ma solo il*



Ecco come è confezionato il sapone che
dovete chiedere.

Il Gliceramido contenuto mantiene la pelle bianca, morbida, vellutata; guarisce macchie, rossori, screpolature; lava, sgrassa, ammorbidisce i capelli, ottimo per la barba, lava i denti e rinfresca le gengive.

Prezioso per Bagni

Vendesi L. 2, e 1 al pezzo

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

Per qualunque lavoro tipografico eseguito con la massima sollecitudine, puntualità e buon gusto, e soprattutto se volete dei prezzi onestissimi, ricorrete alla

Prem. Tipografia "La Stella",

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Deposito di stampati per amministrazioni, spedizioni ferroviarie, articoli di cartoleria e cancelleria. - Si inviano preventivi a richiesta.